

**LA VITA CRISTIANA, LA VITA DI CHIESA,
LA CONSUMAZIONE DELL'EPOCA E LA VENUTA DEL SIGNORE**

(Sabato—sessione serale)

Messaggio sei

**Entrare nel significato intrinseco della realtà del Corpo di Cristo—
la vetta più alta nell'economia di Dio e la somma rivelazione nella Bibbia**

Lettura dalle Scritture: Efe. 1:17, 22-23; 3:3-5, 9;

1Co. 12:12, 24-27; 2Co. 11:28-29; Rom. 12:3-5

I. La realtà del Corpo di Cristo è la vetta più alta nell'economia di Dio e la somma rivelazione della Bibbia, rivelata attraverso uno spirito di sapienza e rivelazione—Efe. 1:17, 22-23:

- A. Abbiamo bisogno di rivelazione per conoscere il Corpo di Cristo e per entrare nel reame e significato intrinseco della realtà del Corpo di Cristo come desiderio del cuore di Dio e Suo scopo ultimo—vv. 5, 9-11, 22-23; Rom. 12:1-2.
- B. Solo una rivelazione da Dio ci introdurrà nel reame della realtà del Corpo di Cristo e solo allora il Corpo diventerà la nostra esperienza—Att. 9:1-5, 15; 26:18-19; Efe. 1:17-23; 3:3-5, 9; 1Co. 12:12.
- C. Il segreto di vedere la visione celeste dello scopo ultimo di Dio è la nostra volontà a pagarne il prezzo—Mat. 5:3, 8; 6:22; Sal. 25:9, 14; Apo. 3:18.

II. I vincitori tipificati da Sion sono la realtà del Corpo di Cristo e consumano l'edificazione del Corpo nelle chiese locali per introdurre la città santa consumata, la Nuova Gerusalemme, il Santissimo come dimora di Dio in eternità; nel nuovo cielo e nuova terra, l'intera Nuova Gerusalemme diventerà Sion, con tutti i credenti come vincitori—21:1-3, 7, 16, 22:

- A. I vincitori tipificati da Sion come realtà del Corpo di Cristo sono l'alta vetta, il centro, l'elevazione, il rafforzamento, l'arricchimento, la bellezza e la realtà della chiesa—Sal. 48:2, 11-12; 50:2; 20:2; 53:6a.
- B. Le caratteristiche, la vita, la benedizione e lo stabilimento di Gerusalemme (la chiesa) viene da Sion (i vincitori):
 - 1. In 1 Re 8:1 gli anziani erano a Gerusalemme e l'arca del patto era a Sion.
 - 2. Salmi 51:18 dice che Dio fece del bene a Sion per la Sua benevolenza ed edificò le mura di Gerusalemme.
 - 3. Salmi 102:21 dice che il nome di Jehovah fu proclamato a Sion e che la Sua lode fu proclamata a Gerusalemme.

4. Salmi 128:5 dice che Jehovah benedisse Sion e che la prosperità fu vista a Gerusalemme.
 5. Salmi 135:21 dice che Jehovah dimorò a Gerusalemme ma che Egli era benedetto da Sion.
 6. In Isaia 41:27 la parola fu annunciata per primo a Sion e poi inviata a Gerusalemme.
 7. Gioele 3:17 dice che quando Dio dimora a Sion, Gerusalemme sarà santa.
 8. Oggi Dio sta cercando i centoquarantaquattromila in mezzo alla chiesa sconfitta, coloro che staranno in piedi sul monte Sion—Apo. 14:1-5.
- C. Dio usa sempre un numero esiguo di credenti per passare il flusso della vita alla chiesa e ravvivare la chiesa; a nome della chiesa, i vincitori prendono la posizione della vittoria di Cristo nel mezzo delle sofferenze; dobbiamo chiedere a Dio di operare in noi la volontà di lasciarci conquistare, catturare e sconfiggere da Cristo cosicché Egli possa essere il Vincitore nella nostra esperienza—Fil. 2:13; 2Co. 2:12-14.
- D. In tipologia i vincitori, gli Dio-uomini perfezionati e maturi, sono il Sion di oggi dentro la Gerusalemme di oggi (la vita di chiesa)—Ebr. 12:22; Apo. 14:1-5:
1. Dentro la vita di chiesa ci deve essere un gruppo di vincitori e questi vincitori sono il Sion di oggi.
 2. Senza Sion (i vincitori), Gerusalemme (la vita di chiesa) non può essere conservata e mantenuta; se non ci sono vincitori in una chiesa locale, quella chiesa è come Gerusalemme senza Sion; diverrà come una gomma a terra.
- E. Il recupero del Signore è di edificare Sion—i vincitori come realtà del Corpo di Cristo che consuma nella Nuova Gerusalemme; nella vita di chiesa dobbiamo sforzarci di raggiungere il Sion di oggi—Efe. 1:22-23; 4:16; 1Co. 1:2; 12:27; Apo. 14:1; 21:2; Sal. 84:5.
- F. La realtà del Corpo di Cristo è il vivere corporativo degli Dio-uomini perfezionati, i vincitori, uomini genuini che non vivono per mezzo della loro vita ma per mezzo della vita del Dio processato, i cui attributi sono stati espressi attraverso le loro virtù—Fil. 4:5-9:
1. Il Signore ha bisogno urgentemente dei vincitori con il loro vivere di Dio-uomo come realtà del Corpo di Cristo per essere espresso nelle chiese locali; a meno che non ci sia un'espressione considerevole del Corpo, il Signore Gesù non ritornerà—Efe. 1:22-23; 4:16; 5:27, 30; Apo. 19:7.
 2. Il Signore ha bisogno dei vincitori per eseguire l'economia di Dio al fine di avere il Corpo di Cristo e distruggere il nemico; senza i vincitori, il Corpo di Cristo non può essere edificato e, a meno che il Corpo di Cristo non sia edificato, Cristo non può tornare per la Sua sposa—Efe. 1:10; 3:10; Apo. 12:11; 19:7-9.

III. Al fine di vivere insieme alle altre membra nella realtà del Corpo di Cristo, tutti noi dobbiamo avere la consapevolezza del Corpo di Cristo—1Co. 12:24-27; 2Co. 11:28-29:

- A. “Quando il fratello Nee insegnò riguardo al Corpo, egli disse che con qualunque cosa che facciamo, dobbiamo considerare come le chiese si sentirebbero riguardo ad essa”—*Il problema causato dai tumulti nella vita di chiesa, pag. 28-29.*
- B. Nel Corpo non ci possono essere indipendenza o individualismo, perché siamo membra e le membra non possono vivere distaccati dal Corpo—1Co. 12:27; Rom. 12:5; Efe. 5:30.
- C. Il nostro vivere con tutto ciò che siamo è nel Corpo, attraverso il Corpo e per il Corpo; questo è il genere di persona che Dio sta cercando oggi; che il Signore ci liberi dall'individualismo.
- D. Quelli che vedono che sono membra del Corpo fanno tesoro del Corpo e onorano le altre membra; nel Corpo di Cristo ognuno è un membro e nulla di più di un membro; quindi, nessun membro può vivere senza le altre membra, ancora meno disprezzarle—1Co. 12:15, 21, 23-24; Rom. 12:3; Fil. 2:29; 1Co. 16:18; Giu. 9:9.
- E. Ogni membro ha una funzione e tutte le funzioni sono per il Corpo; la funzione di un membro è la funzione dell'intero Corpo; per questa ragione non dovremmo imitare le altre membra o essere invidiosi delle altre membra (1Co. 12:15); allo stesso tempo non dovremmo disprezzare le altre membra, pensando di essere meglio e più utili (v. 21); ogni credente è un membro nel Corpo di Cristo e ogni membro è indispensabile.
- F. Tutti i nomi menzionati da Paolo in Colossesi 4:7-17 indicano che in lui c'era un senso, una consapevolezza, del Corpo come uomo nuovo:
 - 1. Tutti i nomi mostrano anche che non ci dovrebbero essere differenze tra le chiese—ciò che Paolo scrisse ai Colossesi era anche per i Laodicei e ciò che egli scrisse ai Laodicei era anche per i Colossesi; che comunione, unità, armonia e contatto intimo ciò implica!
 - 2. Paolo incaricò Tichico di far sapere ai Colossesi tutto sul suo stato a causa della sua consapevolezza del Corpo come uomo nuovo.
- G. E' essenziale per la crescita e lo sviluppo del Corpo che ognuno di noi riconosca la propria misura e non vada oltre ad essa; dovremmo imparare a essere amalgamati con gli altri fratelli e sorelle—1Co. 12:15-18; 2Co. 10:13-14.
- H. Ogni membro dovrebbe conoscere la propria capacità e non avere di sé un concetto più alto di quello che conviene avere; se tutti facessero ciò, non ci sarebbero più gelosia, ambizione o bramosia di fare ciò che gli altri possono fare—Fil. 2:2-4; Rom. 12:1-5.

- I. Dove c'è la rivelazione del Corpo, c'è la consapevolezza del Corpo; e dove c'è la consapevolezza del Corpo, i pensieri e le azioni individualistici vengono esclusi:
 1. Se vogliamo conoscere il Corpo, abbiamo bisogno di essere liberati non solo dalla nostra vita peccaminosa e naturale ma anche dalla nostra vita individualistica.
 2. Vedere Cristo risulta nella liberazione dal peccato; vedere il Corpo risulta nella liberazione dell'individualismo; non possiamo entrare nel reame del Corpo se non tramite il vedere.
 3. Quello che noi non sappiamo, un altro membro del Corpo lo saprà; quello che non possiamo vedere, un altro membro del Corpo lo vedrà; quello che non possiamo fare, un altro membro del Corpo lo farà—1Co. 12:17-22.
 4. Se rifiutiamo l'aiuto delle nostre co-membra, stiamo rifiutando l'aiuto di Cristo; prima o poi tutti i cristiani individualistici si prosciugheranno; tutto il Corpo è edificato attraverso l'interdipendenza tra le membra—v. 12.
 5. Molti di noi abbiamo sperimentato che quando siamo aridi e non abbiamo modo di andare avanti, abbiamo bisogno che i fratelli e sorelle intercedano per noi per poter farcela—Efe. 1:16; Col. 1:9; Fil. 1:19; 1Te. 5:25; 2Te. 3:1; Col. 4:3; Ebr. 13:18.

IV. Per la realtà del Corpo di Cristo, Dio ha amalgamato il Corpo insieme (1Co. 12:24); la parola *amalgamato* significa “aggiustato”, “armonizzato” e “temperato”, implicando la perdita di distinzioni; lo scopo dell'amalgama è di introdurci tutti nella realtà del Corpo di Cristo:

- A. Abbiamo bisogno di essere nelle chiese locali come procedura per essere portati nella realtà del Corpo di Cristo come scopo.
- B. La vetta più alta del recupero del Signore che può davvero, praticamente e realmente, eseguire l'economia di Dio è che Dio produca non molte chiese locali in un senso fisico ma un Corpo organico per essere il Suo organismo.
- C. Il pensiero di Paolo della chiesa come pane non fu una sua invenzione; piuttosto, fu preso dall'Antico Testamento con l'offerta di oblazione (Lev. 2:4); ogni parte della farina dell'oblazione era amalgamata con l'olio—ciò è l'amalgama.
- D. Quasi nessuno parla dell'amalgama non solo perché essa è molto alta e profonda ma anche molto misteriosa; non è una questione fisica; il significato della nostra amalgama è la realtà del Corpo di Cristo.
- E. Per essere amalgamati per la realtà del Corpo di Cristo, dobbiamo, attraverso la croce e per mezzo dello Spirito, dispensare Cristo agli altri per l'edificazione del Corpo di Cristo.
- F. Amalgama significa che dovremmo sempre fermarci per fare comunione con gli altri; se abbiamo la consapevolezza del Corpo di Cristo e siamo nell'amalgama e realtà del Corpo di Cristo, non faremo nulla senza la comunione con i santi

con cui ci coordiniamo, perché la comunione ci tempera, la comunione ci aggiusta, la comunione ci armonizza e la comunione ci amalgama.

- G. Prima che un collaboratore faccia qualunque cosa, egli dovrebbe fare comunione con gli altri collaboratori; un anziano dovrebbe avere comunione con gli altri anziani; nella nostra coordinazione nella vita di chiesa, nell'opera del Signore, dobbiamo tutti imparare a non fare nulla senza la comunione.
- H. Un gruppo di fratelli responsabili potrebbe incontrarsi spesso insieme senza essere amalgamati; essere amalgamati significa che siamo toccati dagli altri e che noi tocchiamo gli altri attraverso la croce, facendo le cose per mezzo dello Spirito e facendo tutto per dispensare Cristo per il bene del Suo Corpo.
- I. Una tale amalgama non è sociale ma l'amalgama dello stesso Cristo che le membra individuali, le chiese distrettuali, i collaboratori e gli anziani godono, sperimentano e di cui prendono parte.
- J. L'amalgama è il Corpo, l'amalgama è l'unità e l'amalgama è l'unico accordo.
- K. L'amalgama è per l'edificazione del Corpo universale di Cristo (Efe. 1:23) per consumare la Nuova Gerusalemme (Apo. 21:2) come scopo ultimo dell'economia di Dio secondo il Suo beneplacito (Efe. 3:8-10; 1:9-10).